

La Vergine del Segno

Isaia 7,10-15

¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹“Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto”. ¹²Ma Acaz rispose: “Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore”. ¹³Allora Isaia disse: “Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene

Descrizione dell'icona

L'icona della “Vergine del Segno” è chiamata così perché si riferisce alla profezia di Isaia che dice: “Ecco Dio stesso vi darà un *segno*; la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele”.

L'icona raffigura Maria in piedi in atteggiamento orante. I suoi piedi poggiano su un tappeto rosso per sottolineare la sua regalità. Porta nel suo grembo il Figlio benedicente. Maria è rivestita con un manto in porpora scura su una veste di colore blu. Sul manto sono evidenti le tre stelle che ricordano la perpetua verginità della Madre di Dio. Il volto dolce e mesto di Maria, così tipico delle icone bizantine, richiama alla mente quelle parole dette dal vecchio Simeone quando Gesù fu presentato al tempio: “E a te o donna una spada trafiggerà l'anima”.

Sopra l'immagine della Vergine sono visibili due Cherubini e il cielo aperto da cui discende un raggio di luce che riveste, “adombra” Maria.

L'icona incarna la profezia di Isaia. È lei, Maria, il segno che Dio dona all'umanità perché porti al mondo la speranza e la salvezza. È Maria la Vergine del Segno, che concepisce e partorisce il Figlio atteso dalle genti che porterà la salvezza a tutti i popoli. Questo Figlio che crescerà in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini, fino al giorno della sua rivelazione al mondo, che avverrà ancora attraverso la preghiera della Madre: “Non hanno più vino”, e la cui missione consisterà, come profetizzato, nel rigettare il male e scegliere il bene.

Maria è il *segno* di sicura speranza nella notte del mondo, segno di consolazione per l'umanità immersa nella “valle di lacrime”. Maria è il segno per i nostri tempi increduli e travagliati dove l'umanità sembra ripetere le parole senza fede e senza speranza del re Acaz che si rifiutava di chiedere un *segno* a Dio perché aveva paura che potesse contrastare con i suoi interessi politici.

Maria continua la sua missione materna orientandoci al Figlio e preparando l'umanità ad accogliere il Figlio che viene per giudicare i vivi e i morti. È lei il *segno* dato all'umanità peccatrice ed incredula perché si converta e creda; perché Gesù che ha detto “quando ritornerò, troverò la fede sulla terra?” ci trovi vigilanti nell'attesa del suo ritorno.

La nostra icona sintetizza in se diversi titoli biblici. Oltre a quello di Vergine del Segno che abbiamo spiegato, anche quello di Vergine in Preghiera, Tabernacolo dell'Altissimo e Arca della Nuova Alleanza. Passiamo alla spiegazione di questi altri titoli.

Vergine in preghiera

L'icona raffigura Maria in atteggiamento orante, lo stesso atteggiamento in cui sono raffigurati i primi cristiani defunti negli affreschi delle catacombe dei primi secoli del cristianesimo. Il cristiano è chiamato a pregare in attesa dello Sposo che deve ritornare. La preghiera cristiana nasce non solo dal bisogno del trascendente ma soprattutto dalla “tensione dell'attesa”. La stessa Eucaristia è celebrata “nell'attesa della sua venuta”. L'atteggiamento orante di Maria ci introduce all'ora in questa prospettiva di eternità: quando Egli verrà entreremo nella vita eterna!

Anche il sacerdote che celebra l'eucaristia assume lo stesso atteggiamento orante della Vergine, e

come la Vergine, anche il sacerdote, “concepisce e partorisce” il Verbo che si fa carne, nel pane che si fa corpo di Cristo. Le mani del sacerdote diventano, in un certo qual modo, come il grembo della Vergine Maria. Quale mistero infinito di amore!

Anche l'orientamento verso oriente dell'icona, cioè verso il luogo da dove il sole sorge, sta a sottolineare l'orientamento a Cristo, sole di giustizia, che deve avere la preghiera del cristiano.

È bello riascoltare a proposito di Maria Vergine in preghiera, quello che scriveva papa Paolo VI nella Lettera Apostolica *Marialis Cultus*: “Maria è, altresì, la *Vergine in preghiera*. Così essa appare nella Visita alla madre del Precursore, in cui effonde il suo spirito in espressioni di glorificazione a Dio, di umiltà, di fede, di speranza: tale è il cantico *L'anima mia magnifica il Signore* (cfr Lc 1,46-55), la preghiera per eccellenza di Maria, il canto dei tempi messianici nel quale confluiscono l'esultanza dell'antico e del nuovo Israele, poiché – come sembra suggerire sant'Ireneo – nel cantico di Maria confluì il tripudio di Abramo che presentava il Messia (cfr Gv 8,56) e risuonò, profeticamente anticipata, la voce della Chiesa: *Nella sua esultanza Maria proclamava profeticamente a nome della Chiesa: L'anima mia magnifica il Signore*. Infatti, il cantico della Vergine, dilatandosi, è divenuto preghiera di tutta la Chiesa in tutti i tempi.

Vergine in preghiera appare Maria a Cana dove, manifestando al Figlio con delicata implorazione una necessità temporale, ottiene anche un effetto di grazia: che Gesù, compiendo il primo dei suoi «segni», confermi i discepoli nella fede in lui (cfr. Gv 2,1-12).

Anche l'ultimo tratto biografico su Maria ce la presenta *Vergine orante*. Infatti gli Apostoli *erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di lui* (At 1,14): presenza orante di Maria nella Chiesa nascente e nella Chiesa di ogni tempo, poiché ella, assunta in cielo, non ha depresso la sua missione di intercessione e di salvezza. Vergine in preghiera è anche la Chiesa, che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi figli, *loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo*”.

Tabernacolo dell'Altissimo

“Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il Dio-con-loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”. (Ap 21,3-4)

Concependo Gesù, portandolo nel grembo per 9 mesi, Maria è diventata la Dimora di Dio, il Tabernacolo dell'Altissimo. Tabernacolo significa “tenda” e ricorda la tenda che gli ebrei edificavano al centro del loro accampamento quando erano nomadi, a copertura della Dimora di Dio. Era la tenda del convegno, la tenda dove “dimorava Dio”. Il modello di come doveva essere costruita la tenda e la Dimora, Mosè lo riceverà direttamente da Dio. Ecco le direttive che Dio dà a Mosè.

Quanto alla Dimora, la farai con dieci teli di bisso ritorto, di porpora viola, di porpora rossa e di scarlatta. Vi farai figure di cherubini, lavoro d'artista. Lunghezza di un telo: ventotto cubiti; larghezza: quattro cubiti per un telo; la stessa dimensione per tutti i teli. Cinque teli saranno uniti l'uno all'altro e anche gli altri cinque saranno uniti l'uno all'altro. Farai cordoni di porpora viola sull'orlo del primo telo all'estremità della sutura; così farai sull'orlo del telo estremo nella seconda sutura. Farai cinquanta cordoni al primo telo e farai cinquanta cordoni all'estremità della seconda sutura: i cordoni corrisponderanno l'uno all'altro. Farai cinquanta fibbie d'oro e unirai i teli l'uno all'altro mediante le fibbie, così il tutto formerà una sola Dimora. Farai poi teli di pelo di capra per costituire la tenda al di sopra della Dimora... (Es 26,1-14).

L'estrema precisione di tutti i dettagli che vengono forniti per la costruzione della tenda e della Dimora stanno a sottolineare il valore sacro che questo luogo aveva per gli ebrei. La tenda e la Dimora, così come sono descritte nel libro dell'Esodo, verranno mantenute in questa forma fino al regno di Salomone. Con la salita al trono di questo re si costruirà per la prima volta un tempio di pietra, stabile, ricolmo di ogni preziosità, che sarà l'orgoglio di Israele. L'idea della costruzione del tempio era venuta al re Davide. Dopo la conquista della città gebusea di Gerusalemme, Davide in questa città aveva collocato la sua sede e si era costruito un sontuoso palazzo. Ma la Dimora di

Dio era ancora sotto la tenda. E allora pensa di dare una degna dimora al Signore. Ne parla col profeta Natan che prima l'incoraggia ma, in seguito ad una rivelazione di Dio, lo fa desistere nell'intento di realizzare l'opera perché le mani di Davide si erano macchiate di molto sangue. Ma Dio benedice questo proposito di Davide e promette stabilità alla sua casa. Dalla sua discendenza uscirà un re che regnerà per sempre. E allora Davide durante tutto il tempo della sua vita si limiterà a preparare tutto quello che sarà necessario per la costruzione del tempio che poi realizzerà suo figlio Salomone.

Nell'umanità di Maria, nel suo grembo, Dio vi ha dimorato. Ma in Maria Dio ha fatto molto di più che in passato: la stessa carne di Maria Dio l'ha presa per rivestirsi. Dio si è fatto carne della carne di Maria.

Ma la tenda indica soprattutto il tempo del nomadismo. Dio cammina con il suo popolo pellegrinante verso la terra promessa. La Chiesa come Israele, è chiamata a vivere pellegrina, straniera in questo mondo. La tenda indica la provvisorietà di ogni terra. Per il cristiano ogni terra è terra straniera, perché sa che la sua patria è la "Gerusalemme del cielo che è libera ed è nostra madre". Dire allora che Maria è il Tabernacolo dell'Altissimo significa riconoscerla pellegrina insieme con noi durante il tempo della nostra vita terrena. Maria precede e accompagna il cammino del pellegrinante popolo di Dio verso la vera terra promessa, che è il Regno di Dio.

Arca dell'Alleanza

Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza (Ap 11,19).

In questa tenda dove si riunivano gli ebrei per il culto divino e per ascoltare la Torah, tenevano conservato, nella parte più interna, chiamata Santo dei Santi, nascosta da un velo e accessibile solo al sommo sacerdote, l'oggetto più caro della loro fede: l'Arca dell'Alleanza, che era una cassa di legno d'acacia rivestita d'oro, chiusa da un coperchio d'oro che aveva sopra due statue di Cherubini con le ali aperte l'uno di fronte all'altro. La cassa conteneva le tavole della Legge che Dio aveva dato a Mosè sul monte Sinai, il bastone di Aronne, e la manna, il "pane" che Dio aveva dato al popolo per quarant'anni durante tutto il tempo del loro pellegrinare nel deserto, prima dell'ingresso nella terra promessa.

Ecco di seguito le indicazioni precise date da Dio a Mosè per la costruzione dell'Arca.

Faranno dunque un'arca di legno di acacia: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. La rivestirai d'oro puro: dentro e fuori la rivestirai e le farai intorno un bordo d'oro. Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li fisserai ai suoi quattro piedi: due anelli su di un lato e due anelli sull'altro. Farai stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. Introduirai le stanghe negli anelli sui due lati dell'arca per trasportare l'arca con esse. Le stanghe dovranno rimanere negli anelli dell'arca: non verranno tolte di lì. Nell'arca collocherai la Testimonianza che io ti darò.

Farai il coperchio, o propiziatore, d'oro puro; avrà due cubiti e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. Farai due cherubini d'oro: li farai lavorati a martello sulle due estremità del coperchio. Fa' un cherubino ad una estremità e un cherubino all'altra estremità. Farete i cherubini tutti di un pezzo con il coperchio alle sue due estremità. I cherubini avranno le due ali stese di sopra, proteggendo con le ali il coperchio; saranno rivolti l'uno verso l'altro e le facce dei cherubini saranno rivolte verso il coperchio. Porrai il coperchio sulla parte superiore dell'arca e collocherai nell'arca la Testimonianza che io ti darò.

Io ti darò convegno appunto in quel luogo: parlerò con te da sopra il propiziatore, in mezzo ai due cherubini che saranno sull'arca della Testimonianza, ti darò i miei ordini riguardo agli Israeliti. (Es 25,10-22)

L'Arca dell'Alleanza conteneva semplicemente dei segni che testimoniavano la benevolenza di Dio per il suo popolo, la sua alleanza, la sua cura per Israele. Ma null'altro. Maria, invece, non ha portato nel grembo semplicemente dei segni come l'antica Arca, ma Dio stesso si è fatto carne nel suo grembo. Maria è dunque molto più grande dell'antica Arca dell'Alleanza che, per quanto preziosa e sacra, era pur sempre un oggetto destinato a perire. Maria, Arca della Nuova Alleanza, concepita immacolata in vista dei meriti del Figlio, non muore più; dopo la sua "dormizione" è stata assunta in cielo in anima e corpo, continuando ad essere per tutta la Chiesa Arca della Nuova

Alleanza, luogo da dove Dio parla al suo popolo. E infatti Maria continua questo servizio per tutta la Chiesa con le continue apparizioni, e con i messaggi che fa pervenire a tutta l'umanità perché si ravveda e metta in pratica il Vangelo.

Sul coperchio dell'Arca erano posti due Cherubini d'oro, con le ali aperte, l'uno di fronte all'altro, e scolpiti tutto di un pezzo col coperchio che era chiamato "propiziatorio". Dio aveva detto a Mosé di presentarsi davanti al propiziatorio per ricevere tutti gli ordini per il popolo.

I due Cherubini d'oro che erano posti sull'Arca dell'Alleanza sono raffigurati sull'icona come due angeli fiammeggianti! Se sotto la legge antica era fatto divieto al popolo di entrare nella parte più interna della tenda, detta Santo dei Santi, dove era custodita l'Arca, ora, grazie a Gesù e alla sua opera redentrice, quel velo che occultava al popolo l'accesso al Santo dei Santi è stato definitivamente strappato, per cui tutti possiamo avere accesso a Dio, al Santo dei Santi. Nella chiesa il luogo del Santo dei Santi è il Tabernacolo, la "tenda" che custodisce il pane consacrato, il Corpo di Cristo. Tutti siamo chiamati ora ad adorarlo. Dai due Cherubini tutti siamo chiamati ad udire la voce di Dio che ci parla nella preghiera di adorazione e di mettere in pratica tutti i suoi comandi.

Voglio concludere sottolineando come a Fatima, prima dell'apparizione della Madonna, c'era stata l'apparizione dell'angelo. Maria è la Regina degli Angeli.

Gesù Cristo

La Vergine del Segno porta in grembo il Bambino Gesù. Come abbiamo avuto modo di dire nelle precedenti riflessioni, il bambino ha il volto di un adulto in miniatura e questo per sottolineare che egli è Dio fatto uomo, la sapienza di Dio incarnata. La fronte alta, lo sguardo serio, ci annunciano il mistero di questo bambino che non è semplicemente un uomo, ma vero Dio e vero uomo.

Il nimbo cruciforme indica che egli è il Santo dei Santi. Con la mano destra benedice e nella sinistra tiene un rotolo.

La mano benedicente annuncia tutto il mistero della sua persona: egli è la seconda Persona della SS. Trinità ed è vero Dio e vero uomo. Queste due verità fondamentali per la nostra fede cristiana sono annunciate dalle tre dita visibili: indice, medio e mignolo, e dalle due dita nascoste ma unite nel palmo della mano: pollice e anulare.

Nella mano sinistra tiene stretto un rotolo che sta a significare due cose. La prima: egli è la Parola Eterna fatta carne; la seconda: su quel rotolo è scritta la nostra condanna che egli è venuta a strappare inchiodandola al legno della croce.

I colori degli abiti di Gesù sono uguali a quelli della Madre proprio per indicare che la carne di Gesù è la carne di Maria. Il Verbo si è fatto carne della carne di Maria.

La stola del Sommo Sacerdote annuncia la sua divinità e il suo sacrificio redentore come ci dice l'autore della lettera agli ebrei: *"Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato... Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek. Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek"* (Eb 5,5-10).

Il cielo

Il cielo che si apre a forma di mezzaluna sul capo di Maria. La Vergine è adombrata dalla potenza dell'Altissimo. Dio risponde alla preghiera d'invocazione fatta per bocca del profeta Isaia: *"Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti"* (Is 63,19). Dio ha squarciato i cieli e si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria, rispondendo così alla preghiera dell'umanità che era cosciente di non potersi salvare da sola.